Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5729
.5

La Gloria festeggiante

Introducimento Dramatico Musicale

Del Torneo celebrato

Dall' Altezza Serenissima Elettorale

Di

MASSIMILIANO EMANUELE,

Duca dell' una, e l' altra Bauiera, e dell' alto Palatinato, Elettore del Sac. Rom. Imp., Conte Palatino del Reno, Landgravio di Leictemberg,&c.&c.

Nel Giorno Natalitio

DELLA

SERENISSIMA ELETTRICE

MARIA ANTONIA,

Arciduchessa d' Austria,&c.

A dì 18. Gennaro 1688.

Composto da LUIGI ORLANDI Segretario di S.A.E.

E

Posto in Musica dal Signor D. Giuseppe Antonio Bernabei Maestro di Cappella, e Consigliere di S.A.E.

IN MONACO,

Per GIOVANNI IECKLINO, Stampatore Elettorale.

Serenissima Elettorale
Altezza.

NEll' Augusto Dì Natalitio dell'Altezza Vostra Serenissima Elettorale comparisce fra' gli Applausi della Baviera, festeggiante la Gloria. Hà per assistente il So-

le, che con Raggio assai dell' usato più chiaro le semministra splendori, ma di gran lunga inferiori à quelli, che le vengono compartiti dal fulgidissimo Lume de vostri Sereniſſimi Sguardi. Gioisce d' hauere per Alleato Amore; e quello appunto, che assoggettendo all'adoratione delle vostre Angeliche prerogatiue i Cuori tutti de sudditi, mette in Mano alla Gloria gli Strali del più acclamato Trionfo. E si vanta per fine d' esserle Marte compagno, che, acciò d' ogn' hora si ammirino i suoi temuti Fulmini nella formidabil Destra del Sereniſſimo Vostro sempre glorioso Consorte, in Giorno così felice interrompe gl' Otij al Valore, per render il Valore tributario al vostro Diletto. Quinci con le Palme d' erudite Vittorie và ella intrecciando per mano della Costanza guerriera i Sacri Allori, che v' adornano l' Augusta Fronte, coltiuando non meno quelli, che inaffiati dal Sangue de gl' Infedeli

li

li crescono eterni al gran Nome dell' invitto MASSIMILIANO ne i soggiogati Campi della Pannonia. Alle Trombe festiue animate da così lieta acclamatrice de sourani Pregi dell' Altezza Vostra Sereniſſima Elettorale accorda la mia riuerente Calliope la gioliua sua Cetra; e sciogliendo in armoniosi Genetliaci l' ossequiosa sua Voce, accresce il canoro grido à gli Applausi; mentre Jo rapito in estasi di contento frà i giubili di sì gran Giorno, diuoto adoratore di vostre Glorie, al Vostro Sereniſſimo Soglio profondamente m' inchino,

Dell' Altezza Vostra Sereniſſima Elettorale

A di 18. Gennaro 1688.

Humiliſſimo, Diuotiſſimo, Ossequioſiſſimo Servo

LUIGI ORLANDI.

INTERVENIENTI.

La Gloria.
Il Sole.
Amore.
Marte.
L'Istro.
Il Tago.
L'Isara.
Il Valore.
La Costanza guerriera.
Astrea.
Genij della Gloria.

La Scena.

Gran Nuuolosa, all'aprirsi della quale compariſce

Una Celeste con Terrestre a' di sotto.

Apren-

I.

Aprendosi la Nuuolosa compariſce la parte di mezzo della Celeſte, in cui

La Gloria, e da due Lati i suoi Genij, che con varij stromenti formano allegra sinfonia.

Gloria. RImbombate oricalchi sonori,
E alle gioie le sfere destate:
Sorge adorno il bel Crine d' Allori
Lieto Giorno in sen d' Hore beate.
Rimbombate, &c.

Ecco l' Indica Teti,
Che con man di Zaffiro
Prepara l' auree Fasce

En-

Entro Cuna d' Argento al dì, che naſce.
Ma non vidder giamai
Raggio più luminoſo
L' Eoe Maremme, e le Gangetich' onde
Di quel, c' hoggi diffonde
Dalla lucida Fronte il Rè del Lume;
Ne merauiglia fia,
Se con ſuperba Luce
D' un Sol più bello il gran Natal conduce.

Aurette vezzoſe
Con Ali odoroſe
Voi già precorrendo
Si vaghi ſplendori,
Andate ſpargendo
La Terra di Fiori.

Canori Augeletti
Con muſici Affetti
Voi gia' ſalutando
Sì lucidi Raggi,

An-

Andate inuitando
I Cori à gli Homaggi.
E mentre il Sol sí chiara pompa affretta,
A degni Applauſi hoggi la Gloria alletta.
Rimbombate Oricalchi ſonori,
E alle gioìe le ſfere deſtate:
Sorge adorno il bel Crine d' Allori
Lieto Giorno in ſen d' Hore beate.
Rimbombate, &c.

2.

Sparendo tutta la Nuuoloſa', compariſce intiera la Celeſte, e ſi vede dall' alto ſorger il Sole, & al baſſo una Terreſtre, in cui l' Iſtro, il Tago, e l' Iſara.

Sole. Ai riſplendenti Rai, ch' oltre l' vſato
Hoggi riſchiaran l' Etra, il Mar, la Terra
(S' Occhio Humano non erra)

Scorger ben ſi potrà, che all' alta Mole
Raggio, che addoppia il Sol, ſorge col Sole.
Da quella eterna incomprenſibil Luce
Fù già prodotto e produttor diuenne
Del Di ſereno, in cui
Lucina accolſe il vago Sol dell' Iſtro,
Dell' Auguſto Leopoldo alta Propago:
Quella, i di cui vagiti
Preſagiron le ſcoſſe al Tracio orgoglio,
E ne tremò l Infedeltà sù l ſoglio.
Raggi miei, s hor abbagliati
Voi reſtate à tanto Lume,
'A ragion da Voi adorati
Siano i Rai di si bel Nume.

Iſtro. O de ſplendori eccelſi
Del bel Natal della gran Prole Auguſta
Fulgido condottier Giorno felice
Tu pur ritorni à riſchiarar queſt Onde:
Eccole già di nero ſangue hoſtile
Intumidite, e tinte
Correr più glorioſe, e fatte homai

Specchio funebre à Barbara Fortuna,
Formar la Tomba all' Ottomana Luna.

Tago. 'A ricolmarmi il ſen d' aurei Teſori
Jo riſorger pur miro
Quel Giorno auenturoſo,
Che dell' ultima Eſperia
Fà riſuonar di lieti Applauſi il Cielo.
Riede homai quella Face,
Che in preſagio di Glorie
Aprì con Raggio adorno
Al gran Natal di Antonia il Di feſtiuo,
All' hor che Margherita
Dell' Ibero Monarca eccelſa Prole
'Diè con sí caro Pondo (do.
Dal Grembo Auguſto un più bel Sole al Mon-

Iſara. All' inſolito Raggio,
C' hoggi più vaghi indora
I miei liquidi Argenti, Jo ben conoſco
I Pregi ſourhumani,
Che con prodiga man diffuſe il Fato

Al Giorno fortunato,
Che gl Aliti vitali al Labro Augusto
Di Antonia eccelsa offrí primiero in Culla.
Festeggiate o miei Flutti,
E giustamente alteri
Innalzate alle stelle il suo gran Nome:
Al Regal Fianco in sacro Nodo unita
D' Emanuele il forte,
Ella stringe hor le Chiome
Della Bauara sorte.

à 3.

Istro. In grembo à i contenti
Tago. Gioiscan mie sponde.
Ijara. E sempre più amene
Con l Hore serene
Sian l' Aure gioconde.
In grembo, &c.

3. Da

3.

Da due lati accanto della Gloria compariscono Amore, e Marte.

Amore. SEnza Amore si festeggia?
Marte. Si gioisce senza Marte?
Amore. Io, che in Sen de Vassalli
Per sí degna cagione i Cori accendo
Di ossequiosi Affetti,
Hoggi in mezzo a' i Diletti
Di sí gran Dì starne dourò in oblio?
Marte. Et il Nume dell' Armi,
Che moltiplica ogn' hor Palme, & Allori
'A sì grande Heroina, onde uan sempre
Tributarie le Glorie al Piè d' Augusto,
Le Vittorie soggette al Braccio inuitto
Di Massimiliano, hoggi in disparte
Vdir dourà glì Applausi
Di Natal sì felicet
Ingiusto è ben. *Amo.* Questo ad Amor disdice.

Gloria. Oportuni giungeſte amici Numi;
Et à i Giubili miei
La materia accreſcete. *Mar.* Jo conuocai
In Giorno così lieto
I più forti Campion delle mie ſchiere,
Perche toſto abbattendo
I più tremendi Moſtri in varie forme
D' erudito Berſaglio, al diuin Guardo
Di Pallade sí bella
Offran Guochi feſtiui. *Am.* Io di mill' Alme
Vniti hó i Voti ad adorar d' appreſſo
Cosi' Auguſta Regnante; e già d' intorno
Sacran Vittime i Cori a' sì gran Giorno.

Marte. Guide ſon de miei Guerrieri
La Coſtanza, & il Valor.

Amore. Dan mie Leggi a' i Cor ſinceri
Salda Fede, e grato Ardor.

4.

A nuouo rimbombo di allegra ſinfonia entra ſoura gran Carro da una parte il Valore condottiere di molti Guerrieri; ſoura gran Carro ancora dall' altra parte la Coſtanza guerriera guidando numeroſa ſchiera di Campioni, e ſi fermano auanti la Scena.

Valore. ALle proue preſcritte
Ecco pronti i Guerrieri o delle Guerre
Preſide Nume; han già di me ſeguaci
Il natiuo coraggio in ſen deſtato,
E ne maggior conflitti
Sanno pugnar ſan trionfare inuitti.

Coſtan. Jo, che ogn' hora compagna
Delle tue memorande altere Impreſe
Rendo o gran Dio Gradiuo
Ne gl' urti più temuti
D' infrangibili tempre i tuoi più cari,
Fatta ſcorta fedele
Hor de ſcielti Campion, che all' opre illuſtri

Fur da te deſtinati, armata in Campo
Della Gloria di Antonia adoro il Lampo.

à 5.

Gloria. Oh Giorno beato
Sole. Felici momenti:
Iſtro. In Voi colma il Fato
Tago. Il Suol di contenti.
Iſara. Oh Giorno, &c.

Valore. Di tal Gloria al Raggio eterno
Già languiſcono,
Già ſpariſcono
L'ombre tutte del timor.
Al feren delle ſue Palme
Vincer ſanno anco l'Inferno
Tutte l'Alme
Del Valor.
Di tal Gloria, &c.

Amore. à 2.
Mart. Oh Diua poſſente

De nobili Cori:
Marte. Tu fai, ch'ogni mente
Sia forte frà l'Armi.
Amore. Sia fida à gl'Amori.
Oh Diua, &c.

à 2.

Coſtanza. Il Fulgor d'inuitto Brando
Per te un Fulmine diuiene.
Tu fai uincere pugnando,
Son per te le piaghe amene
Il Fulgor, &c.

Mart. Più non s'indugi: acclerate o prodi
Il corſo alle Battaglie;
E per le voſtre Deſtre
A sí gran Dea douuti
Sian Trofei di Vittorie i miei Tributi.

à 5.

Valore. All'Armi o Guerrieri,
Coſtanza. Campioni à Battaglia.
Marte. Eccheggin le Trombe,
Gloria. Il Cielo rimbombe
Sole.

Di voſtre Vittorie,
E d'alte memorie
L'ardir hor peruaglia.
All' Armi, &c.

5.

A nuouo ſuono di Trombe partono paſſeggiando la Lizza ſoura i loro Carri il Valore, e la Coſtanza con i loro Guerrieri, & uſciti dal Teatro militare, ſi proſeguiſcono gl' ordini per le Corſe, nel qual Tempo

Amor. In tanto Voi Alme fedeli, e pure
Tutti de voſtri Petti
Conſacrate ad Antonia i caſti Affetti.
Ne più dell' Arco mio
Applaudite à gli ſtrali; hoggi dipende
Diſpenſiera di Vita
Dal ſuo Angelico Ciglio ogni Ferita.
Adorate il bel Sembiante,
Inchinateui al ſuo Piè.

E in

E in Trofeo ogn' Alma amante
Le tributi eterna Fè.
Adorate, &c.

6.

Ad inuito di Trombe ſegue il Torneo, correndo i Guerrieri a' quattro, cioè due da una parte, e due dall'altra à quattro Berſagli differenti, con tiri diuerſi di Lancia, Dardo, Piſtola, e Spada.

7.

Finite tutte le Corſe, entra ſoura'l ſuo Carro Aſtrea con molti Premij, e li diſpenſa à chi ſara' ſtato giudicato douerſi.

Aſtrea. Vinceſte o forti; a' voſtri bei ſudori
Condegni Premj inuia
Marte per man d' Aſtrea;
E la Gloria promette
Di portar voſtri Nomi oltre i Biarmi,

 Oue

Que con lieti Carmi
Fa' risuonar dalla sua Tromba d'oro
Gl' alti Pregi di Antonia; e festeggiante
Applaude al vostro Braccio, e al suo Sem-
(biante.

Con sì nobili sudori
Inaffiate ogn' hor gli Allori,
Che si denno alla Virtù.
E nutrendo inuitto Core,
Sempre in proua del Valore
Trionfate ogn' hora più.
Con sì, &c.

Si dispensano i Premj sudetti.

Gloria. à 7.
Sole. Torna à dar luce alle stelle
Amore. Vago Giorno fiammeggiante.
Marte. Al bel Cielo tuo natiuo
Istro. Ti richiama il Suon gioliuo
Tago. Della Gloria festeggiante.
Isara. Torna, &c.

F I N E.

ATTORI NEL TORNEO.

Seguaci del Valore.

Sua Altezza Elettorale, Il Serenissimo Elettore.

Il Sig.re Marchese di S. Mauritio.

Il Sig.re Gran Marescialle.

Il Sig.re Conte Ladislao di Terring.

Il Sig.re Conté di Sanfre.

Il Sig.re Conte di Riuiera.

Il Sig.re Cauagliere di Beauuau.

Il Sig.re Conte di Volkenstain.

Il Sig.re di Haimbhausen.

Il Sig.re di Henneberg.

Seguaci della Costanza guerriera.

Sua Altezza, Il Serenissimo Duca Giuseppe Clemente.

Il Sig.re Gran Maestro di Stalla.

Il Sig.re Marchese Villars.

Il Sig.re di Rechberg.

Il Sig.re di Perfall.

Il Sig.re Baron di Simeoni.

Il Sig.re Conte Leonardo di Terring.

Il Sig.re di Castiglia.

Il Sig.re Baron Hund.

Il Sig.re di Mugghental.

Il Sig.re Conte Felice di Preising.

Il Sig.re Viguleo di Veichs.

Il Sig.re Ignatio di Fraunhofen.

Il Sig.re Gabaglione.

Il Sig.re Conte Maſsimiliano Fuggher.

Il Sig.re Conte Maſsimiliano di Tattenbach.

Il Sig.re Amadeo di Fraunhofen.

Il Sig.re di Tan.

Il Sig.re Conte di Preiſing in Veikerzhofen.

Il Sig.re Conte Ferdinando di Tattenbach.

Il Sig.re Conte Antonio Fuggher.

Il Sig.re Baron di Täſsis.

Il Sig.re Conte de la Tour. Maeſtro di Campo.

Il Sig.re Conte di Nothafft. Maeſtro di Campo.